

Sud Africa: La Nazione Arcobaleno

Storia e Cultura .

La diversità è l'energia vitale e la forza spirituale del sud Africa, rinomato per la sua complessità lo charm ed il carattere. La sua multi-sfaccettata essenza si intuisce nei teatri e nei locali notturni; negli informali "shebeen" (i pub delle township) e nell'inconfondibile design della moda; nel mercato delle erbe curative e nei moderni centri commerciali; nelle viscere della terra, all'interno delle miniere, o nelle pitture rupestri sulle rocce millenarie.

La varietà ed il dinamismo sono il DNA che, decantato da secoli di vicissitudini, dalla colonizzazione olandese alla britannica, dalle guerre intestine ai decenni di apartheid, hanno prodotto l'odierno Paese della Pace. Il suo tesoro più prezioso non sono i diamanti e l'oro, ma la diversità e la varietà che traspaiono nella traboccante natura e nei multiformi paesaggi e si esprimono in tutta la loro meravigliosa abbondanza di sfumature, nelle relazioni interpersonali, nelle passioni e nelle speranze, nella creatività e nella saggezza della gente.

Un patrimonio che la Nazione Arcobaleno vuole condividere con chi la visita, accompagnandolo in un rutilante mondo in costante fermento. Un'esperienza di intense, vibranti emozioni, un calore ed un'ospitalità che restano impresse nel cuore iniziando con un caloroso : benvenuto, welcome, hello, dumela, howzit, sawubona, hola...

Il Sud Africa è una pulsante mescolanza di popoli dall'Africa, dall'Europa e dall'Asia. Ma il suo oggi è qualcosa di molto antico. La storia e la cultura sono possenti radici affondate nel passato che diventano linfa vitale per il presente e solide basi per il futuro. Sono il battito del cuore di una nazione.

A testimoniare le antiche origini del Sud Africa, oltre al più esteso cimitero di dinosauri al mondo nel Karoo (Eastern Cape), l'area di Kimberley vanta più di 400 incisioni rupestri ed, a soli 40 minuti di auto da Johannesburg, si può fare un salto indietro di 3,3 milioni di anni nel Cradle of Humankind, fonte del 40% di tutte le ossa di ominidi mai trovate e della celebre Mrs Ples riconosciuta, nel 1936, il primo Australopithecus Africanus. Tracce di sapiens sapiens, di 50.000 anni ci sono alle foci del fiume Klasies nell'Eastern Cape e nella Border Cave al confine con il Kwa Zulu Natal. I loro discendenti, i nomadi, cacciatori-raccoglitori San (Boscimani) ed i pastori stanziali Khoi (Ottentotti), nonostante ben distinti, sono il primo esempio di quieta convivenza nella Nazione Arcobaleno. Numerose testimonianze di pitture rupestri si trovano anche lungo i sentieri delle catene montuose del Drakensberg nel Kwa Zulu natal del cederberg nel Western Cape. Dalla preistoria ai nostri giorni il Sud Africa è sempre stato un paese di migrazioni di popoli e in continua evoluzione. Multicolori sono infatti le sue culture, le lingue e i popoli di razza diversa la cui convivenza ha dato vita ad un'affascinante mescolanza di stili di vita africani ed europei.

Nel Paese Arcobaleno oggi convivono gruppi di origine etnica differente: oltre ai San e ai Khoi, ci sono gli Nguni che, includendo gli Zulu, Xhosa, Swazi, Ndebele, rappresentano i 2/3 della popolazione, i Sotho-Tswana, gli Tsonga, i Venda, gli Afrikaner, gli Inglesi, i Coloured, gli Indiani.

Dal punto di vista linguistico, questa pacifica convivenza di popoli ha fatto sì che in Sud Africa siano riconosciute ben 11 lingue ufficiali. La maggior parte dei Sud Africani è multilingue e l'inglese è diffusamente parlato, in particolare nei centri urbani.

Economia politica.

Principali indicatori economici	2007 ^a	2008 ^b	2009 ^c	2010 ^c
Crescita reale del PIL (%)	5,1	3,5	2,5	4,8
Origine del PIL (% reale)				
Agricoltura	0,9	3,8	4,0	3,8
Industria	4,3	3,8	2,5	4,8
Servizi	5,7	3,3	2,5	4,9

Nella classifica rischio-paese, aggiornata a giugno 2008, la SACE colloca il Sudafrica nella categoria OCSE n°3. Non sono previste restrizioni specifiche.

Il presidente ad interim sudafricano, Kgalema Motlanthe (nominato in seguito alle dimissioni di Thabo Mbeki), è incaricato di accompagnare il paese fino alle elezioni previste nell'aprile 2009. Il successore dovrebbe essere Jacob Zuma.

La politica economica di medio termine continuerà ad essere delineata nel programma di governo Accelerated and Shared Growth Initiative for South Africa (ASGISA). L'obiettivo è l'innalzamento del tasso di crescita da una media del 4,5% conseguita nel 2004-09 al 6% nel 2010-14.

Le priorità risulteranno essere la costruzione di infrastrutture, lo sviluppo industriale, la formazione della forza lavoro e l'accelerazione del BEE (Black Economic Empowerment) che prevede una maggiore partecipazione della popolazione nera all'economia del post-apartheid.

Nel 2009 la crescita economica dovrebbe rallentare ad un tasso del 2,5%, con il razionamento energetico, la debole domanda interna e la crisi economica globale, prima di recuperare al 4,8% nel 2010, con lo svolgimento dei Campionati Mondiali di Calcio in Sudafrica.

Nel 2008 il tasso d'inflazione dovrebbe raggiungere una media dell'11,3%, in seguito alle pressioni dei prezzi dei generi alimentari, del petrolio e dell'energia, prima di scendere al 7,3% nel 2009 e al 4% nel 2013, con l'introduzione di un nuovo, più equilibrato, indice dei prezzi al consumo dal gennaio 2009.

Non disponendo di un target definito del tasso di cambio, nel 2008-13 le autorità monetarie non dovrebbero intervenire nel mercato delle valute estere, né sono previste manovre sui tassi d'interesse volte ad influenzare la valuta sudafricana. Il Rand dovrebbe essere supportato dall'afflusso dei capitali, tuttavia esiste il rischio di un brusco deprezzamento nell'eventualità che si verifichi un'ulteriore turbolenza dei mercati finanziari.

Dal 2010 la crescita della domanda esterna e gli elevati prezzi delle materie prime dovrebbero favorire la crescita delle esportazioni; tuttavia con la prevista simultanea crescita delle importazioni, nel periodo in esame le partite correnti dovrebbero registrare un deficit. Tale deficit dovrebbe ridursi drasticamente dall'8,1% del PIL previsto nel 2009, al 5% del PIL nel 2013.

La distribuzione del reddito in Sudafrica risulta tra le meno equilibrate al mondo: vi convivono livelli di affluenza del tutto simili a quelli dei paesi industrializzati con livelli di povertà al limite della sussistenza, tipici dei paesi in via di sviluppo. Il divario tra la popolazione bianca e nera è lungi dall'essere colmato. Tuttavia alcuni cambiamenti sociali sono in atto e, mentre la popolazione bianca controlla ancora la maggior parte delle risorse del paese, sono in ascesa i posti di potere occupati da uomini d'affari neri e sta progredendo una middle class nera. L'economia del Sudafrica, tradizionalmente legata all'agricoltura e all'estrazione di metalli preziosi, si è negli ultimi anni evoluta in un'economia dove l'industria manifatturiera ed i servizi finanziari contribuiscono per una quota sempre maggiore del PIL. L'industria estrattiva rimane un'importante fonte d'entrata di valuta estera, (l'oro rappresenta oltre 1/3 delle esportazioni) e, insieme all'agricoltura, contribuiscono in misura rilevante alla creazione di posti di lavoro. L'industria manifatturiera rappresenta circa 1/5 del PIL totale, e ha dovuto affrontare numerosi ostacoli da quando l'economia sudafricana si è aperta alla libera concorrenza; il settore è trainato dalle industrie metallurgica e ingegneristica. I servizi rappresentano la quota più importante del PIL e riposano sul progredito settore finanziario e sul turismo, in via di espansione, con un significativo potenziale d'impiego di manodopera; molto vitale risulta anche il settore del commercio al dettaglio. L'attività economica è concentrata nella provincia di Gauteng, dove si produce oltre un terzo del PIL, seguita dalla zona del Capo (15% del PIL).